

Il pubblico fischia il debutto di Eva Mikula

Con grande delusione del pubblico accorso a Guidonia (Roma), Eva Mikula non si è spogliata per il debutto nella scuderia del "pomo-manager" Riccardo Schicchi, l'ormai famosa ex fidanzata di Fabio Savi, della banda della "Uno bianca", ha scelto una forma un po' diversa di spettacolo. Dopo un breve balletto, ha improvvisato un monologo in cui ha consigliato ai giovani di imparare a gestire la loro vita... poi, sopraffatta dai fischi e dalle incitazioni, ha mosso qualche passo di danza, accennando a uno spogliarello che si è subito interrotto. La Mikula, comunque, si è detta soddisfatta della serata. Certo, dovrà prendere lezioni di danza, mi dispiace solo un po' per il pubblico che non ha voluto ascoltare il monologo... Ha chiesto poi ai giornalisti di non chiamarla più la pupa del gangster perché sono innocenti e quello che sapevo l'ho confessato, ora ho una nuova vita, voglio fare l'artista. Eva Mikula ha ammesso di avere una relazione sentimentale con Antonio di Cesco, il vedovo di Moana Pozzi, che le fa da manager e l'ha accompagnata sul palco. Contento anche Riccardo Schicchi: «Abbiamo visto la Mikula che si liberava del suo passato. Il pubblico è stato un po' disattento, ma Eva è stata abbastanza generosa».



Il luogo dell'attentato al generale Dalla Chiesa il 3 settembre 1982

Arrestato il boss Carmelo Zanca Roma, sorpreso mentre mangiava un gelato

Il boss mafioso Carmelo Zanca è stato arrestato ieri mattina sul litorale romano. I carabinieri lo hanno sorpreso mentre mangiava un gelato. Zanca era latitante da molti anni e nell'ultimo periodo ha vissuto a Roma. Si trovava davanti alla gelateria con il figlio e alcuni amici palermitani. Il boss, 64 anni, fu condannato al primo maxiprocesso contro Cosa Nostra. Il suo nome è finito anche nell'inchiesta sulla morte di Mino Pecorelli.

simoni di Gioia. Le trattative in corso sono state in azione quando hanno avuto la certezza che Zanca si trovava con i suoi amici davanti alla gelateria. Di recente il nome di Zanca è finito anche nel fascicolo giudiziario relativo alla morte del giornalista Mino Pecorelli ucciso a Roma da due killer il 20 marzo del 1979. L'inchiesta è condotta dalla procura di Perugia e i pentiti hanno indicato come mandanti del omicidio Giulio Andreotti e Claudio Vitalone. L'assassinio, secondo Francesco Buscetta, fu eseguito dalla mafia per fare un favore all'ex presidente del Consiglio che temeva i segreti del giornalista. Il sospetto procura di Perugia ha già chiesto il rinvio a giudizio per Andreotti e per i due pentiti killer il nome fascista Cammino e il mafioso Totò Barbera. Alcune fonti avevano indicato come killer proprio Carmelo Zanca. Ma l'inchiesta non avrebbe trovato alcun tipo di incontro.

Molesta 3 bambine Scappano e lo fanno arrestare

Accusato di aver molestato tre bambine, un operaio di Ascoli Piceno è stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri dai carabinieri. I reati ipotizzati sono atti di libidine violenta e lesioni personali aggravate. A denunciare il uomo sono state le stesse bambine che sono riuscite a fuggire dalla sua abitazione. L'operaio avrebbe molestato le tre bambine (cinque, otto e dodici anni) in un bar. Dopo aver offerto loro il gelato, le ha invitate ad andare nel suo appartamento. Al rifiuto di queste, le ha minacciate, costringendole a scappare. Una volta in casa, le ha condotte in camera da letto, chiudendo la porta a chiave e costringendole a denudarsi. Con minacce e percosse ha poi costretto a spogliarsi anche la più grande delle tre bambine, alla quale ha causato lesioni agli arti ed al viso giudicate guaribili in cinque giorni. Le altre due bambine sono però intervenute in soccorso della più grande che, sottrattasi alla presa, è riuscita ad aprire la porta e a fuggire con le amiche. Le tre sono andate subito dai carabinieri che, al loro arrivo, hanno trovato l'operaio ancora seminudo.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Il boss è stato arrestato mentre stava mangiando un gelato. Accusato di aver molestato tre bambine, un operaio di Ascoli Piceno è stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri dai carabinieri. I reati ipotizzati sono atti di libidine violenta e lesioni personali aggravate. A denunciare il uomo sono state le stesse bambine che sono riuscite a fuggire dalla sua abitazione. L'operaio avrebbe molestato le tre bambine (cinque, otto e dodici anni) in un bar. Dopo aver offerto loro il gelato, le ha invitate ad andare nel suo appartamento. Al rifiuto di queste, le ha minacciate, costringendole a scappare. Una volta in casa, le ha condotte in camera da letto, chiudendo la porta a chiave e costringendole a denudarsi. Con minacce e percosse ha poi costretto a spogliarsi anche la più grande delle tre bambine, alla quale ha causato lesioni agli arti ed al viso giudicate guaribili in cinque giorni. Le altre due bambine sono però intervenute in soccorso della più grande che, sottrattasi alla presa, è riuscita ad aprire la porta e a fuggire con le amiche. Le tre sono andate subito dai carabinieri che, al loro arrivo, hanno trovato l'operaio ancora seminudo.

La polemica A proposito del caso Pecorelli vi ricordiamo che il ministro di Giustizia ha respinto le richieste di indagine avanzate dai due pentiti che avevano accusato il nome fascista Cammino e il mafioso Totò Barbera. Alcune fonti avevano indicato come killer proprio Carmelo Zanca. Ma l'inchiesta non avrebbe trovato alcun tipo di incontro.

Il maxiprocesso Carmelo Zanca è stato arrestato mentre stava mangiando un gelato. Accusato di aver molestato tre bambine, un operaio di Ascoli Piceno è stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri dai carabinieri. I reati ipotizzati sono atti di libidine violenta e lesioni personali aggravate. A denunciare il uomo sono state le stesse bambine che sono riuscite a fuggire dalla sua abitazione. L'operaio avrebbe molestato le tre bambine (cinque, otto e dodici anni) in un bar. Dopo aver offerto loro il gelato, le ha invitate ad andare nel suo appartamento. Al rifiuto di queste, le ha minacciate, costringendole a scappare. Una volta in casa, le ha condotte in camera da letto, chiudendo la porta a chiave e costringendole a denudarsi. Con minacce e percosse ha poi costretto a spogliarsi anche la più grande delle tre bambine, alla quale ha causato lesioni agli arti ed al viso giudicate guaribili in cinque giorni. Le altre due bambine sono però intervenute in soccorso della più grande che, sottrattasi alla presa, è riuscita ad aprire la porta e a fuggire con le amiche. Le tre sono andate subito dai carabinieri che, al loro arrivo, hanno trovato l'operaio ancora seminudo.

Ragazza albanese uccisa dai parenti contrari alla sua relazione con un connazionale «Quell'uomo non fa per te»: accoltellata

Quell'uomo non fa per te. Era il motto della sua vita, ma non piaceva ai suoi parenti. Aveva appena ventidue anni ed era stata uccisa per il suo amore. L'ultima vittima albanese arrivata a Firenze in cerca di un futuro è stata accoltellata. L'ultima se ne era alla periferia della città. Amava il connazionale Artan ma la sorella e il cognato di lui non le volevano sapere di questa relazione. Le minacce e le tentate di fare cambiare idea. Per lei, coltellata sotto la casa dove lavorava.

Non si sa ancora chi sia il colpevole di questo omicidio. La sorella e il cognato di lei sono amici contrari al suo amore. L'ultima vittima albanese arrivata a Firenze in cerca di un futuro è stata accoltellata. L'ultima se ne era alla periferia della città. Amava il connazionale Artan ma la sorella e il cognato di lui non le volevano sapere di questa relazione. Le minacce e le tentate di fare cambiare idea. Per lei, coltellata sotto la casa dove lavorava.

Prigioniera in casa tra gli escrementi

Agrigento, donna trentenne liberata dai carabinieri. In manette i genitori.

La donna trentenne è stata liberata dai carabinieri. I genitori sono stati arrestati e portati in carcere. La donna è stata trovata in casa in condizioni disastrose, tra gli escrementi. I carabinieri sono intervenuti dopo una segnalazione dei vicini di casa. Il marito invece ha tentato di uccidere la donna con un coltello. La donna è stata liberata e portata in ospedale. I genitori sono stati arrestati e portati in carcere. La donna è stata trovata in casa in condizioni disastrose, tra gli escrementi. I carabinieri sono intervenuti dopo una segnalazione dei vicini di casa. Il marito invece ha tentato di uccidere la donna con un coltello. La donna è stata liberata e portata in ospedale. I genitori sono stati arrestati e portati in carcere.

SUSANNA CRESSATI

La donna trentenne è stata liberata dai carabinieri. I genitori sono stati arrestati e portati in carcere. La donna è stata trovata in casa in condizioni disastrose, tra gli escrementi. I carabinieri sono intervenuti dopo una segnalazione dei vicini di casa. Il marito invece ha tentato di uccidere la donna con un coltello. La donna è stata liberata e portata in ospedale. I genitori sono stati arrestati e portati in carcere.

La donna trentenne è stata liberata dai carabinieri. I genitori sono stati arrestati e portati in carcere. La donna è stata trovata in casa in condizioni disastrose, tra gli escrementi. I carabinieri sono intervenuti dopo una segnalazione dei vicini di casa. Il marito invece ha tentato di uccidere la donna con un coltello. La donna è stata liberata e portata in ospedale. I genitori sono stati arrestati e portati in carcere.

La donna voleva chiedere la separazione L'uomo, Mauro Ventura, si è costituito

Uccide la moglie e la trascina legata dietro l'auto

Odiava quella donna. Il loro rapporto era ormai giunto alla fine e lei aveva chiesto la separazione. Così Mauro Ventura, 44 anni, ha ucciso sua moglie Maria Sibillani. Prima l'ha strozzata con un filo di ferro, poi le ha fracassato il cranio con una chiave inglese. Infine l'ha trascinato per le strade legata dietro la sua macchina. Da anni il rapporto tra i due era finto e non era servita la vanità di Melli per tentare una riconciliazione.

NOSTRO SERVIZIO

MELLI (POTENZA) Prima l'ha strangolata con del filo di ferro, poi l'ha colpita con una chiave inglese. L'uomo ha trascinato per alcuni metri la donna legata dietro l'auto. Il marito invece ha tentato di uccidere la donna con un coltello. La donna è stata liberata e portata in ospedale. I genitori sono stati arrestati e portati in carcere.

Antonio Locascio, un primo esame in attesa dell'autopsia che sarà eseguita domani. L'esame del medico legale è stato ammesso in di Ventura, rinchiuso nel carcere di Melli con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Hanno permesso di stabilire che l'uomo ha picchiato la moglie prima di soffocarla. Un'ipotesi ricostruita dall'omicidio è stata possibile in tutta la dopo l'interrogatorio di Ventura. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Melli Renato Armano. Sia il luogo sia l'omicidio sono avvenuti sull'auto mobile Alfa Romeo 33 di Ventura nella quale sono state trovate numerose macchie di sangue. L'auto è stata sequestrata e sarà esaminata da personale della Polizia scientifica.

Subito dopo il fatto l'uomo si è presentato con i vestiti sporchi di fango e di sangue al commissariato di Melli della Polizia di Stato, indicando agli investigatori il luogo dove aveva lasciato il corpo della moglie. L'omicidio, secondo quanto stabilito dalla Polizia e dalle poche confuse frasi pronunciate da Ventura, è avvenuto al termine di un violento litigio cominciato per motivi di gelosia da tempo i rapporti fra i coniugi Ventura, che vivevano a Milano e si trovavano in vacanza a Melli da una settimana di giorni insieme ai loro due figli di undici e nove anni ospiti della nonna materna. Non erano buoni e sembra che Sibillani avesse manifestato l'intenzione di separarsi dal marito.

Sorpreso mentre violentava giovane handicappata

Ancora violenza sulle donne. Questa volta si tratta di una giovane handicappata, avvicinata da un uomo e costretta a subire. Un uomo di 53 anni, Mario Gulla, è stato arrestato dagli agenti di una volante della questura di Firenze che lo hanno sorpreso mentre abusava di una giovane che soffre di disturbi mentali. I poliziotti hanno bloccato l'uomo sabato mattina nei pressi del parco delle Cascine, mentre costringeva la giovane, D.M., a sottostare a molestie sessuali. Gulla, di origine calabrese, che vive nell'orloge popolare di Firenze, è stato condotto in questura insieme alla donna. La giovane handicappata ha raccontato di essere stata violentata il giorno prima dall'uomo, che conosce da tre mesi, e di essere stata anche derubata dei propri risparmi. I medici del pronto soccorso del policlinico di Careggi hanno riscontrato segni di violenza sul corpo della donna. Interrogato, l'uomo ha prima tentato di negare poi, di fronte all'evidenza delle prove, è stato costretto ad ammettere le proprie responsabilità.

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato

Una richiesta normale giunta al fine di una vita di inferno, ma che ha scatenato l'ira dell'uomo. Un rapporto, quello tra Ventura e la moglie, quasi mai del tutto tranquillo, sempre secondo la Polizia visto che l'autista dice di aver fatto la donna con il quale si era sposato svuotando il suo patrimonio a Milano. Sul luogo del delitto, in contrada Puzzacchio, ad alcuni chilometri dalla città, all'ombra di una cella fotocopiatrice dei vigili del fuoco, la Polizia ha trovato il cadavere di Sibillani con la testa sfondata all'altezza del collo. Sullo stomaco, un pezzo di filo di ferro in forma di collo legato ad un cavo utilizzato per tirare un'autorevolto. Sul cadavere, insistendo nell'orbita del canterino, è stato fatto stabilire, secondo quanto è venuto dal diligente del commissariato